

IL COMMISSARIO DALTONICO E LA MEDICINA MIRACOLOSA

Una commedia di Giuseppe Della Misericordia

Opera protetta dal Diritto d'Autore

Codice SIAE: 949786A

Contatti: gdellamisericordia@gmail.com

www.giuseppedellamisericordia.com

Personaggi: 10

Attori necessari: minimo 6 massimo 10

Tutti i personaggi possono essere sia maschili sia femminili.

Personaggi:

Dottor Pozzi, medico di base

Commissario Daltonico

Segretaria del dottor Pozzi

Informatrice farmaceutica

Giornalista

Paziente1

Paziente2

Paziente 3

Paziente 4

Paziente 5

Scena: L'ambulatorio del dottor Pozzi

Il dottor Pozzi sta finendo di misurare la pressione al paziente1.

DOTTORE: Abbiamo finito. Niente di grave. Pressione bassa.

PAZIENTE1: Quanto bassa?

DOTTORE: Le dico solo che se questi numeri indicassero i soldi sul suo conto lei sarebbe in miseria. Ma per fortuna non sono soldi...

PAZIENTE1: Per fortuna che sto male?

DOTTORE: No, per fortuna che c'è la cura. Si alzi lentamente... più lentamente... di più... più lentamente ancora...

PAZIENTE: Così è faticosissimo, dottore...

DOTTORE: Perché è debole! Ma non si preoccupi. Vediamo se mi è rimasta una confezione omaggio... lei è fortunato. Ecco: è un farmaco nuovo: il Tuttoben. *(gli consegna una confezione di pastiglie e inizia a scrivere la ricetta.)*

PAZIENTE1: Nuovo?

DOTTORE: Non è proprio nuovo... ma è nuovo, ha capito?

PAZIENTE1: No.

DOTTORE: Meglio: è il medico che deve capire non il paziente. Ha capito?

PAZIENTE1: No.

DOTTORE: Perfetto. Tuttoben da venti milligrammi, due volte al giorno, una pastiglia dopo i pasti e vedrà che dopo questa cura...

Si sentono da fuori le voci della segretaria e del commissario Daltonico.

SEGRETARIA: *(da fuori)* Guardi che non può passare! No! No!

COMMISSARIO: *(da fuori)* Io posso tutto e anche di più!

SEGRETARIA: *(da fuori)* Si fermi! Aspetti! Aspetti!

Entra il commissario Daltonico, seguito dalla segretaria.

DOTTORE: Cosa succede?!

SEGRETARIA: Scusi dottore, non sono riuscita a fermarlo! Mi scusi! Mi scusi!

DOTTORE: *(al commissario)* Sto visitando, lei non può stare qui!

COMMISSARIO: Daltonico.

DOTTORE: Va bene, si metta in coda e quando sarà il suo turno le farò una visita! Adesso esca per favore!

COMMISSARIO: Perché dovrebbe visitarmi?

DOTTORE: Mi ha detto lei che è daltonico!

COMMISSARIO: *(al dottore)* E mi vuole visitare per il mio cognome? *(alla segretaria e al paziente)* Visiterebbe chiunque lui! A voi vi ha visitati?

PAZIENTE1-SEGRETARIA: Sì.

COMMISSARIO: Lo sospettavo...

DOTTORE: Daltonico è il cognome? Non mi pare che sia tra i pazienti...

COMMISSARIO: Le sembro paziente, io? Il mio è un lavoro d'azione, mica di pazienza! *(al paziente1)* Lei è paziente?

PAZIENTE1: Sono qui apposta.

COMMISSARIO: Vede, dottore? Il mondo si divide in pazienti ed impazienti.

DOTTORE: La vuole smettere?! Non può stare qui, sto visitando! Esca!

COMMISSARIO: Le spiego: Daltonico. Commissario Daltonico.

DOTTORE: *(allarmato)* Commissario?!

COMMISSARIO: Daltonico. *(al paziente1)* Lei è il dottor Pozzi?

PAZIENTE1: No, io sono il paziente...

COMMISSARIO: *(alla segretaria)* Lei è il dottor Pozzi?

SEGRETARIA: No, ma sono la sua segretaria, vale lo stesso?

COMMISSARIO: *(al dottore)* Allora, dottore, sono qui per lei.

DOTTORE: *(allarmato)* Non so cosa dire... va bene... finisco la visita.

COMMISSARIO: Prego. Visiti, visiti pure... non badi a me, io intanto raccolgo indizi...

DOTTORE: Quali indizi?!

COMMISSARIO: Per la mia indagine, non penserà che sono venuto qui solo per far una visita a un dottore mentre fa una visita?

DOTTORE: *(sempre più allarmato, prende la confezione di Tüttoben appena data al paziente e rimasta in vista e la nasconde)* Indagine?

COMMISSARIO: Indagine...

DOTTORE: *(al commissario)* Si accomodi un istante in sala d'attesa per favore. Grazie. *(alla segretaria)* Signorina appena ho finito qui faccia passare subito il commissario.

SEGRETARIA: Va bene, dottore.

COMMISSARIO: In sala d'attesa?

DOTTORE: Sì.

COMMISSARIO: Io?

DOTTORE: Sì.

COMMISSARIO: Dottore, credo ci sia un malinteso. Le ho detto che non sono paziente, quindi non avendo pazienza non posso certo attendere. E se anche decidessi di attendere non attenderei in una sala d'attesa. Mi segue?

DOTTORE: No.

COMMISSARIO: La sala d'attesa è un luogo progettato appositamente per attendere. E' un luogo provvisorio, che ha senso solo perché esiste un altro luogo dove si spera di andare. Non so lei quante vite ha ma io credo di averne una sola... e non intendo passare neanche un minuto della mia unica vita in un luogo che non è un luogo. Con tutto quello che offre questo variegato mondo, invece di vivere, di gioire e di soffrire, invece di indagare... cosa facciamo? Attendiamo.

SEGRETARIA: *(rapita dal ragionamento)* Che discorso affascinante...

DOTTORE: Signorina, per favore! *(al paziente)* Mi scusi per tutto questo, le chiedo un istante di pazienza...

PAZIENTE1: In effetti neanche a me piace molto la sala d'attesa...

COMMISSARIO: Metta un ping pong, un maxischermo, un frigo-bar con un bel prosecco fresco...

PAZIENTE1: Anche qualche stuzzichino...

COMMISSARIO: Ha sentito?

DOTTORE: Commissario, vorrei finire la visita.

COMMISSARIO: Ci mancherebbe altro, le chiedo solo di parlare a bassa voce per lasciarmi lavorare.

DOTTORE: Questo è il mio ambulatorio, è il mio posto di lavoro.

COMMISSARIO: Il suo posto di lavoro? Il suo posto di lavoro?! Lei sarà anche un luminaire di medicina, ma con la geografia lascia un po' a desiderare... le spiego: io rappresento la Giustizia quindi il mio posto di lavoro è il mondo. Tutto il mondo. E come lei saprà *tutto il mondo* comprende anche questo ambulatorio, perché questo ambulatorio è dentro il mondo. E' vero che anche in questo ambulatorio c'è il mondo,

diciamo che c'è il mondo della variegata umanità, ma solo in senso metaforico, mi segue?

DOTTORE: No.

COMMISSARIO: *(al dottore)* Ma non solo questo ambulatorio: anche casa sua è il mio posto di lavoro e *(alla segretaria)* anche casa sua.

SEGRETARIA: Davvero?

COMMISSARIO: Ma certo! Praticamente lei lavora per me, è la mia segretaria.

SEGRETARIA: Cavolo...

COMMISSARIO: *(al paziente1)* E anche casa sua. Praticamente lei è un mio paziente!

PAZIENTE1: Fa anche visite a domicilio?

COMMISSARIO: Dipende: è agli arresti domiciliari?

PAZIENTE1: No...

COMMISSARIO: Peccato, ma se li vuole conosco un giudice compiacente...

DOTTORE: Per favore! Non facciamo confusione! Commissario lei non può stare qui durante una visita: c'è il segreto professionale.

COMMISSARIO: Dottore, mi stupisco di lei, crede che io non sappia mantenere un segreto? Mi chiedo la password dell'email di mia madre... chiedo, chiedo... provi, vedrà se manterrò il segreto o no... anche voi, chiedete, chiedete pure...

SEGRETARIA: Commissario, qual è la password dell'email di sua madre?

DOTTORE: Signorina, per favore!

SEGRETARIA: Scusi, dottore.

COMMISSARIO: La password dell'email di mia madre è *Francesca123*. Perché mi guardate così? Non è la vera password... è un depistaggio.

PAZIENTE1: Io c'ero cascato!

SEGRETARIA: Io ero indecisa...

DOTTORE: Allora facciamo così: se non c'è altra soluzione, finisco di scrivere la ricetta e sono da lei...

COMMISSARIO: Io intanto inizio il sopralluogo.

Il commissario si guarda in giro, apparentemente distratto. Finito di scrivere la ricetta, il dottore accompagna frettolosamente il paziente1 alla porta, infilandogli in tasca il Tuttoben che aveva nascosto poco prima senza farsi vedere dal commissario.

DOTTORE: Ecco: due volte al giorno, una pastiglia dopo i pasti. Arrivederci.

PAZIENTE1: Per quanti giorni?

DOTTORE: Per sempre! Ci vogliamo occupare di questa pressione o no? Ma vedrà che domani neanche se ne ricorderà... la metta in tasca, così... perfetto: arrivederci.

PAZIENTE1: Grazie, dottore... quindi questo mi alza la pressione?

DOTTORE: Non solo... arrivederci.

PAZIENTE1: Rinvigorente?

DOTTORE: Non solo... arrivederci.

PAZIENTE1: Rilassante?

DOTTORE: Non solo, mi faccia sapere, arrivederci.

PAZIENTE1: Arrivederci.

COMMISSARIO: *(al paziente1 che sta per uscire)* Un attimo. La sua faccia non mi piace per niente.

PAZIENTE1: Non sto bene, ho la pressione bassa.

COMMISSARIO: Dicono tutti così, poi sarà il giudice a decidere. Che alibi ha?

PAZIENTE1: Non capisco... quale alibi?

COMMISSARIO: Dov'era?

PAZIENTE1: Quando?

COMMISSARIO: Me lo dica lei quando, è lei il sospettato.

PAZIENTE1: Per cosa?

COMMISSARIO: Per tutto.

PAZIENTE1: Ieri?

COMMISSARIO: Faccia lei.

PAZIENTE1: Ieri... ero a casa con il mio gatto.

COMMISSARIO: A che ora?

PAZIENTE1: La solita.

COMMISSARIO: Il gatto lo può confermare?

PAZIENTE1: Credo di sì... ma i gatti sono così imprevedibili...

DOTTORE: Per favore! *(al paziente1)* Arrivederci. Mi faccia sapere...

COMMISSARIO: Un attimo. Devo leggere il verbale.

Il commissario strappa dalle mani del paziente1 la ricetta.

Il dottore si allarma, cerca di prenderla al commissario.

DOTTORE: No! Non può leggerla! No!

Il commissario fatica a leggere la grafia, ruota il foglio a destra a sinistra, lo capovolge.

COMMISSARIO: E' un messaggio in codice?

DOTTORE: Mi dia questa ricetta per favore...

COMMISSARIO: "Tùttoben da venti milligrammi..." interessante, molto interessante...

DOTTORE: *(in difficoltà)* E' il farmaco adatto a questa circostanza. Gliel'assicuro!

COMMISSARIO: Questa sì che è una coincidenza, caro il mio dottore...

DOTTORE: Posso spiegare tutto.

COMMISSARIO: *(al paziente1)* Lei può andare, ma lasci i suoi contatti alla mia segretaria.

SEGRETARIA: Ricevuto commissario.

DOTTORE: Signorina, ce li ha già i suoi contatti.

SEGRETARIA: Scusi dottore.

COMMISSARIO: *(al paziente1)* Li lasci comunque. E lasci anche quelli del suo gatto per la questione dell'alibi.

PAZIENTE1: E' un gatto un po' anziano... spero non abbia vuoti di memoria...

DOTTORE: Lasci perdere i contatti. Arrivederci.

PAZIENTE1: Buona giornata.

Il paziente1 esce.

DOTTORE: Speriamo...

COMMISSARIO: Sono tutti così i suoi pazienti o ne ha anche di migliori?

DOTTORE: Posso spiegare tutto. *(alla segretaria)* Dica ai pazienti di avere qualche minuto di pazienza...

SEGRETARIA: Sì, dottore.

COMMISSARIO: Qualche minuto? Mi piace il suo ottimismo. *(alla segretaria)* Dica qualche ora.

SEGRETARIA: Sì, commissario.

DOTTORE: Qualche minuto andrà bene...

SEGRETARIA: Sì, dottore.

La segretaria esce.

COMMISSARIO: *(tira fuori da una tasca un foglio)* Questa è una ricetta. Il cioccolatino invece è ancora in tasca.

DOTTORE: Quale cioccolatino?

COMMISSARIO: Fondente. Lei preferisce latte o fondente?

DOTTORE: Non capisco...

COMMISSARIO: Non si sottovaluti: latte o fondente?

DOTTORE: Fondente...

COMMISSARIO: Io latte, per questo l'ho lasciato in tasca, altrimenti lo avrei mangiato subito. E il fondente come dice la parola si è fuso. Capisce adesso? Ricetta immacolata e cioccolatino fuso tutti e due nella stessa tasca... cosa sarà successo secondo lei? Vede? Proprio qui.

DOTTORE: Per favore, non sporchiamo in giro...

COMMISSARIO: Nome del paziente: cancellato! Completamente cioccolato! Ma la fortuna è dalla nostra parte: si legge il nome del medico: dottor Pozzi, che è lei. E si legge il nome del farmaco: Tùttoben da venti milligrammi.

DOTTORE: Posso spiegare.

COMMISSARIO: Sono qui apposta.

DOTTORE: Allora... dunque... il discorso delle ricette è un discorso complesso... diciamo... diciamo che il Tùttoben è un farmaco nuovo che però non è nuovo... ha capito?

COMMISSARIO: Quello che ho capito è che lei vuole parlare del Tùttoben, ma io no.

DOTTORE: *(sollevato)* Ah, no? Non vuole parlare del Tùttoben?

COMMISSARIO: Ma certo che no, a me interessano i criminali non i farmaci! Ha mai visto una pastiglia finire in prigione?

DOTTORE: Ecco, esatto! Appunto!

COMMISSARIO: In tasca ho prove e indizi di ogni tipo, ecco! Documenti veri, documenti falsi, fotografie compromettenti, fotografie già compromesse... lista della spesa, vecchie poesie adolescenziali... ne vuole sentire qualcuna?

DOTTORE: No!

COMMISSARIO: Magari più tardi. Ognuno di questi documenti appartiene a un'indagine e come vede, di indagini ne ho le tasche piene. A quale di queste indagini appartiene questa ricetta? La rapina in appartamento? La rapina dentro gioielleria? La rapina fuori dalla gioielleria? La mia indagine consiste nel capire a quale indagine appartiene questa ricetta. Diciamo... un'indagine su un'indagine.

DOTTORE: Quindi lei è qui solo per capire a chi ho prescritto questo Tùttoben? Giusto? Se fosse un altro farmaco sarebbe uguale, giusto? Non le interessa il Tùttoben in quanto Tùttoben? Giusto?

COMMISSARIO: Dottore, le domande le faccio io che sono commissario. Dove sono le copie delle sue ricette? Dobbiamo controllarle tutte!

DOTTORE: *(sollevato)* E' solo questo? Ma certo... collaboro volentieri alla sua indagine... molto volentieri... finisco di ricevere i pazienti e le trovo la ricetta. Grazie.

COMMISSARIO: Dottore, la Giustizia è più urgente di una diarrea, mi segue? Dividiamoci i compiti: io visito i pazienti e lei cerca la ricetta. *(urla)* Signorina, avanti il prossimo!

SEGRETARIA: *(da fuori)* Subito commissario!

DOTTORE: No, aspetti, non funziona così!

COMMISSARIO: Certo che funziona così. Vede? Ecco il mio paziente.

Entra la segretaria, che fa accomodare il paziente2, ovviamente perplesso per la scena a cui assiste.

SEGRETARIA: Prego...

PAZIENTE2: Buongiorno...

DOTTORE: No!

COMMISSARIO: Sì!

SEGRETARIA: Non dovevo dottore?

DOTTORE: Signorina, lei lavora per me. *(al paziente2)* Un attimo per favore.

SEGRETARIA: Mi scusi dottore, ma il commissario aveva detto che lavoravo per lui.

COMMISSARIO: C'è qualcosa di più grande per cui dovremmo lavorare tutti, ed è la Giustizia.

SEGRETARIA: *(incantata)* E' vero...

COMMISSARIO: Vada pure, signorina.

DOTTORE: Vada lo dico io! Vada pure, signorina.

SEGRETARIA: Sì, dottore.

La segretaria esce, dopo aver cercato un cenno di conferma dal commissario.

COMMISSARIO: *(al paziente2)* Buongiorno, mi dica.

PAZIENTE2: Ma lei è un commissario?

COMMISSARIO: Daltonico.

PAZIENTE: Anche mio fratello!

COMMISSARIO: Commissario?

PAZIENTE: No, è daltonico...

COMMISSARIO: Dottore, questo paziente è peggio di quello di prima...

DOTTORE: *(al commissario)* Per favore! Per favore! *(al paziente2)* Buongiorno, le chiedo scusa per la situazione... oggi è una giornata un po' difficile...

PAZIENTE2: Se la mia giornata fosse semplice non sarei qui.

COMMISSARIO: Non ha tutti i torti... volete sentire la mia di giornata?

DOTTORE: *(al paziente2)* C'è stato un equivoco, adesso non posso riceverla, se ha un istante di pazienza, per favore...

COMMISSARIO: Se il dottore non vuole visitarla la visito io!

PAZIENTE2: Va bene.

DOTTORE: No! Commissario, le chiedo gentilmente di accomodarsi fuori...

COMMISSARIO: Non posso: sono l'assistente.

DOTTORE: Che assistente?! *(al paziente2)* Parli con me...

COMMISSARIO: Sto assistendo quindi sono l'assistente. Le piacerebbe venire in Questura e fare il mio assistente, dottore?

DOTTORE: No!

COMMISSARIO: E a lei?

PAZIENTE2: Credo di sì... sarebbe comunque un'esperienza... posso sparare?

COMMISSARIO: Certo, ma dipende a chi vuole sparare.

PAZIENTE2: In effetti ho delle preferenze, ... le faccio una lista?

DOTTORE: Smettetela!

COMMISSARIO: *(al paziente1)* Ci dica, che sintomi ha?

PAZIENTE2: Mal di testa... sudore, agitazione...

DOTTORE: *(al commissario)* Insomma, basta! *(al paziente)* ... e va bene: mi dica, che sintomi ha?

PAZIENTE2: Mal di testa... sudore, agitazione...

DOTTORE: Misuriamo la pressione.

COMMISSARIO: Ci pensa lei dottore?

DOTTORE: Direi di sì. Si può accomodare fuori.

Il dottore procede a misurare.

COMMISSARIO: Sappiamo tutti cosa c'è qui fuori...

PAZIENTE2: Io no, cosa c'è qui fuori?

COMMISSARIO: Una sala d'attesa senza frigo. Ma il dottore ci sta lavorando...

PAZIENTE: Davvero? A me piace l'aranciata, dottore!

DOTTORE: Silenzio! Tutti e due!

Il dottore finisce la misurazione.

DOTTORE: Come immaginavo... pressione alta, altissima...

COMMISSARIO: Aiaiaiai...

PAZIENTE2: E' grave?

DOTTORE: Le dico solo che se questi numeri indicassero i soldi sul suo conto lei potrebbe vivere di rendita. Ma per fortuna non sono soldi.

PAZIENTE: Per fortuna che non sono ricco?

DOTTORE: Per fortuna che abbiamo la cura adatta! Ah, commissario secondo me quel foglio è la ricetta che cerchiamo...

COMMISSARIO: Davvero? Quale? Questo o questo?

DOTTORE: Uno qualunque... quello! Sì, ecco, controlli quello! (*approfittando dell'apparente distrazione del commissario, si rivolge a bassa voce al paziente2*)

Prenda queste: due volte al giorno, una pastiglia dopo i pasti e domani non si ricorderà neanche della sua pressione. Casualmente ho un campione gratuito... (*lo consegna al paziente2*)

PAZIENTE2: (*ad alta voce*) Tùttoben!

DOTTORE: No! Cioè... non c'è bisogno di urlare... negli ambulatori si parla a bassa voce!

PAZIENTE2: Io sapevo in biblioteca...

DOTTORE: Negli ambulatori ancora di più: i pazienti stanno molto peggio dei libri.

PAZIENTE2: Non c'avevo mai pensato... e per quanto tempo devo prenderlo?

DOTTORE: Per sempre! Ci vogliamo occupare di questa pressione o no?

PAZIENTE2: Ma... è un farmaco nuovo?

DOTTORE: E' nuovo ma non è nuovo, capisce?

PAZIENTE2: No.

DOTTORE: Perfetto.

PAZIENTE2: Mi abbassa la pressione?

DOTTORE: Non solo. Arrivederci.

PAZIENTE2: Me la stabilizza?

DOTTORE: Non solo. Arrivederci.

PAZIENTE2: Mi fa passare l'agitazione?

DOTTORE: Non solo. Ma basta fare domande, se no si agita ancora di più. Arrivederci.

PAZIENTE2: Dottore, ma io ho letto un articolo su un giornale che dice che questi sintomi potrebbero essere un problema neurologico...

DOTTORE: No guardi, qui stiamo parlando di pressione...

PAZIENTE2: Sì, ma io ho letto anche che una ricerca scientifica di non mi ricordo quale Università dice il contrario...

DOTTORE: Come le ho detto è solo un problema di pressione...

PAZIENTE2: Ma ho letto su Facebook il post del cugino del parrucchiere di uno scienziato, e c'era un grafico fatto così: praticamente due linee, una verso l'alto, una verso il basso, che poi si intersecavano qui...

COMMISSARIO: Adesso basta però! Non ci credono gli scienziati alle ricerche scientifiche, ci deve credere lei?! E' scienziato lei?

PAZIENTE2: Impiegato statale.

COMMISSARIO: Impiegato statale?! Quindi si fida dello Stato e non del suo medico? Guardi che bell'ambulatorio! Cosa vuole di più?

PAZIENTE2: Voglio una visita neurologica! Ho visto un dottore in televisione che ha detto che è giusto farla...

DOTTORE: Commissario, lasci parlare me, così spiego al paziente...

COMMISSARIO: No, il paziente ha detto che è *giusto* e la Giustizia è un compito mio. Facciamo questa visita neurologica.

DOTTORE: No, un momento!

COMMISSARIO: Proviamo i riflessi. (*estrae la pistola*) Mani in alto!

Il paziente1 esegue spaventato.

COMMISSARIO: Questo riflesso funziona. Bravo! Promosso! Adesso facciamo una prova classica.

Il commissario fa sedere il paziente2 con una spinta e con il calcio della pistola gli assesta un colpo su un ginocchio: urla.

COMMISSARIO: Come va?

PAZIENTE2: Fa malissimo!

COMMISSARIO: Ottimo, adesso proviamo l'altro.

PAZIENTE2-DOTTORE: No!

COMMISSARIO: Sì!

Assesta un colpo sull'altro ginocchio del paziente2, che urla di nuovo.

COMMISSARIO: Il suo sistema nervoso funziona perfettamente! O vuole fare un altro esame?

PAZIENTE2: No, no, no, basta, va bene così! Va bene così! Era solo pressione! Solo pressione!

COMMISSARIO: Ha confessato! Ha confessato! Mettiamolo a verbale!

Si alza zoppicando per guadagnare l'uscita.

PAZIENTE2: Dottore, mi fanno malissimo le ginocchia, cosa posso prendere?

COMMISSARIO: Ah, adesso si fida di lui, eh?

DOTTORE: Prenda una pastiglia in più di Tùttoben, e domani le sue ginocchia saranno come nuove.

COMMISSARIO: Un momento. Il suo alibi qual è?

PAZIENTE2: Alibi? Quale alibi?

COMMISSARIO: Non posso certo suggerirglielo io. Dica. Dica.

PAZIENTE2: Il mio alibi? Ho fatto una visita neurologica, e me l'ha fatta lei! Va bene come alibi?

COMMISSARIO: Verificherò l'attendibilità del testimone. Lasci i suoi contatti alla mia segretaria e rimanga reperibile.

PAZIENTE2 Dove vuole che vada, non riesco neanche a camminare!

DOTTORE: Lasci perdere i contatti... arrivederci... mi faccia sapere.

COMMISSARIO: Anche a me!

PAZIENTE2: Addio!

Il paziente2 esce.

COMMISSARIO: Ha visto? Un cliente soddisfatto è un cliente che ritorna!

DOTTORE: Senta, io non posso lavorare così. Dopo che avrò visitato tutti i clienti... no, cioè i pazienti, cosa mi fa dire, i pazienti... dopo i pazienti le cerco la ricetta. Torni domani. Grazie.

COMMISSARIO: Il crimine è come la salute, un istante di ritardo e passiamo direttamente dai convenevoli all'autopsia. Capisce cosa intendo? Questo foglio che mi ha fatto controllare non è la ricetta che stiamo cercando!

DOTTORE: Davvero? Non è la ricetta? Strano, ero sicuro che lo fosse...

COMMISSARIO: Naturalmente ho capito perché mi ha chiesto di controllare il foglio sbagliato. A me non sfugge nulla. Perché è troppo agitato. Si tranquillizzi! Le misuro la pressione.

DOTTORE: No! Vediamo di trovarla subito la maledetta ricetta così questa storia finisce!

Il dottore si mette a cercare.

COMMISSARIO: Comunque la vedo davvero stressato, dottore, secondo me ha bisogno di ferie... se lo lasci dire da un collega...

DOTTORE: Non siamo colleghi!

COMMISSARIO: Ma perché non lo fa cercare alla segretaria, e intanto noi visitiamo i pazienti?

DOTTORE: So io dove cercare, va bene?

COMMISSARIO: L'ho vista lavorare. Forse all'inizio non ho colto ogni dettaglio, ma ora il quadro si fa sempre più chiaro. Due pazienti e non ha fatto una diagnosi.

DOTTORE: (*allarmato*) Ma certo che ho fatto diagnosi...

COMMISSARIO: Pressione alta o pressione bassa. Niente cause, niente quadro completo, niente anamnesi...

DOTTORE: Posso spiegare...

COMMISSARIO: Non c'è bisogno, ci sono arrivato da solo, ovviamente. Lei ritiene che le diagnosi possono essere un pericolo: metti che la diagnosi è sbagliata? Uno giustamente si spaventa, si suggestiona, si sente i sintomi e alla fine gli vengono pure! Risultato? Si ammala! E se la diagnosi è giusta? Ammesso che esistano diagnosi giuste... il solo fatto di dare un nome al male, di dargli una scatola, una definizione che è quella e solo quella, immutabile, fissa, definita, che non tiene conto della meravigliosa complessità del corpo e della mente... ecco, anche qui: sintomi, ansia, paura, malattia... devo dire che la sua è una teoria interessante...

DOTTORE: Può fare silenzio? Così ci metto il doppio del tempo...

COMMISSARIO: Ma certo, mica voglio distrarla... era solo uno scambio di vedute sulla nobile arte medica... anche fare il commissario è un'arte, sa? Che cosa meravigliosa l'arte... nessuna certezza, nessuna prevedibilità: solo ragionamento, esperienza e qualche botta di culo... lavoriamo allo stesso modo noi due... siamo due artisti... procediamo per tentativi: una pillola di qua e un arresto di là, una puntura di su e un interrogatorio di giù... "come va adesso? Meglio? No? Allora proviamone un'altra!"... e prima o poi la imbrocchiamo. E se non la imbrocchiamo, in fondo, possiamo sempre dire: ma che ne sappiamo noi dell'essere umano? Sappiamo più o meno dove stanno gli organi: il cuore sta qui, il fegato sta qua e il cervello qui su... ma poi? Cosa c'è davvero nel cervello? Boh. Cosa sono i ricordi? Mistero. Cos'è la malattia? Chi lo sa. Cosa sono i sentimenti? Saperlo...

Entra la segretaria.

SEGRETARIA: Dottore, scusi se la disturbo...

DOTTORE: (*brusco*) Cosa c'è adesso?!

SEGRETARIA: (*contrita e spaventata*) Dottore, io... io...

DOTTORE: Come non detto, sono un po' nervoso... mi dica: cosa succede?

SEGRETARIA: C'è l'informatrice...

DOTTORE: (*allarmato*) L'informatrice?!

COMMISSARIO: Questa sì che è fortuna: abbiamo un' informatrice.

DOTTORE: (*dissimula tranquillità*) Ah, va bene... grazie... le dica... le dica... le dica che oggi non posso... no... proprio non posso... domani... grazie... grazie...

SEGRETARIA: Va bene, dottore.

COMMISSARIO: Un attimo signorina! Dottore, mi stupisco di lei: siamo nel pieno di un' indagine, stiamo brancolando nel buio e nella cioccolata, ci capita un' informatrice tra le mani e la lasciamo andare? Dobbiamo spremerla come un'oliva a fine estate.

DOTTORE: Commissario, è un' informatrice farmaceutica...

COMMISSARIO: Lo sapevo! Lo sapevo! La fortuna aiuta gli audaci e noi siamo molto audaci, dottore, molto audaci! Soprattutto io! La nostra indagine parte da un farmaco e chi ci manda il destino? Un' informatrice farmaceutica. (*alla segretaria*) Signorina la faccia passare.

DOTTORE: No! Signorina, non è il momento.

COMMISSARIO: *(al dottore)* Ho capito la sua strategia, lei è molto sottile. *(alla segretaria)* Signorina, non la faccia passare, la lasci a rosolare in sala d'attesa come una cipolla bianca dentro una padella nera. Il dottore adesso non può perdere tempo con un' informatrice, è stato arruolato dalla Giustizia! *(al dottore)* Ci penso io, tranquillo dottore: trasformerò la sala d'attesa in una sala di interrogatori, almeno per una volta servirà a qualcosa di concreto. *(estrae la pistola, diretto verso la sala d'attesa)*

DOTTORE: Aspetti, aspetti, dove sta andando? Ci sono i pazienti di là!

COMMISSARIO: Sono impressionabili? Non importa: servirà di lezione a tutti!

DOTTORE: No! Fermo! Credo sia meglio... anzi è sicuramente meglio che ci sia anche io... almeno... almeno la saluto. Signorina la faccia passare... grazie.

SEGRETARIA: Va bene dottore. *(cerca un cenno di conferma dal commissario)*

COMMISSARIO: Vada, vada.

La segretaria esce.

COMMISSARIO: Lasci parlare me, che sono esperto di tecniche di interrogatori.

DOTTORE: Non c'è nessuno da interrogare. Salutiamo l'informatrice, la mando via e le trovo la ricetta.

Entra l'informatrice con una borsa.

INFORMATRICE: Dottore, buongiorno! Come va?

DOTTORE: Buongiorno, giornata un po'... come dire... difficile...

INFORMATRICE: Vuole che le prescrivo un farmaco? *(ride)*

COMMISSARIO: Esercizio abusivo della professione.

DOTTORE: Era una battuta. Una battuta divertentissima!

INFORMATRICE: Ma certo: una battuta! Io mica posso prescrivere farmaci, io posso solo suggerire, alludere, sottintendere, ventilare, suggestionare, istigare, corrompere... ma prescrivere proprio no...

COMMISSARIO: Daltonico.

INFORMATRICE: Mi piace, comunque è in ottime mani: il dottore è bravissimo!

COMMISSARIO: Lo so siamo colleghi.

INFORMATRICE: Anche lei medico? Benissimo: ho giusto un affaruccio da proporle...

DOTTORE: No, non è un medico!

COMMISSARIO: Commissario.

INFORMATRICE: *(allarmata, guarda il dottore)* Commissario?!

DOTTORE: *(la tranquillizza)* Il commissario Daltonico sta... facendo una piccola ricerca... COMMISSARIO: Un'indagine!

INFORMATRICE: *(preoccupata)* Indagine?!

DOTTORE: Ma no, che indagine...

COMMISSARIO: Tutto è iniziato con la ricetta di un Tùttoben da venti milligrammi...

INFORMATRICE: *(allarmata, cerca di nascondere la borsa dietro la schiena)* Tùttoben!?

DOTTORE: Non creiamo allarme... il Tùttoben non c'entra... l'indagine riguarda un paziente... un singolo paziente... che stiamo comunque rintracciando... un'indagine che non... non ci riguarda... no, non ci riguarda, capito?

INFORMATRICE: Non ci riguarda?

DOTTORE: No. Comunque la ringrazio per essere passata a salutare, ci vediamo domani... capito? Domani.

INFORMATRICE: Ah... ma certo... sì, ci vediamo domani. Arrivederci dottore, arrivederci commissario, è stato un piacere.

COMMISSARIO: Un momento. Le informazioni?

INFORMATRICE: Quali informazioni?

COMMISSARIO: E' lei è l'informatrice, se non lo sa lei...

INFORMATRICE: Allora... sì, ecco, ecco le informazioni: per tutta la settimana è prevista pioggia. E nel week end code in autostrada.

DOTTORE: Commissario, l'informatrice purtroppo non ci può aiutare nella sua... nella nostra indagine. Le copie delle mie ricette sono qui... anzi stavo giusto per trovare quella che ci serve... sì deve essere sicuramente tra queste...

COMMISSARIO: Perfetto: io intanto cerco di capire se questa informatrice è dei nostri o lavora per il nemico...

INFORMATRICE: Sono dei nostri! Io il nemico lo odio! Lo odio!

DOTTORE: Vede? E' dei nostri.

COMMISSARIO: Dicono tutti così, non si lasci ingannare. *(all'informatrice)* Cos'ha in quella borsa?

INFORMATRICE: *(allarmata)* Niente! Non ho niente! Un borsa vuota... per darmi un tono. Vado sempre in giro con borse vuote.

COMMISSARIO: Vediamo.

DOTTORE: Non c'è nessun bisogno...

INFORMATRICE: No, infatti, nessun bisogno...

COMMISSARIO: Ho detto: vediamo cosa c'è nella borsa.

INFORMATRICE: Beh, io devo proprio andare.

COMMISSARIO: Sapete cosa mi sto chiedendo da quando sono entrato? Lì! Cos'è quello?

Il commissario indica un punto alle spalle dell'informatrice e del dottore che si voltano.

INFORMATRICE: Cosa?

DOTTORE: Dove?

Il commissario si impossessa fulmineo della borsa.

COMMISSARIO: Funziona sempre! L'ho imparato alla Scuola di Polizia. Adesso facciamo una bella perquisizione.

I due sono terrorizzati, dopo lo stupore iniziale cercano di prendere la borsa dalle mani del commissario.

INFORMATRICE: Sia gentile... mi dia la mia borsa...

DOTTORE: Commissario, è un' informatrice fidata... soprattutto onesta... e poi... e poi è dei nostri! Sì, è dei nostri!

INFORMATRICE: Io il nemico lo odio! Lo odio!

COMMISSARIO: Dottore, cerchiamo di non sovrapporci. Come diceva mia nonna: quando cantano troppi galli non fa mai giorno! Lei può decidere se una persona è sana o malata, nessun altro, neanche la persona stessa! Ma io posso decidere se una persona è dei nostri o se non è dei nostri, solo io, neanche i nostri possono deciderlo. Lei può prescrivere farmaci, io posso prescrivere una bella visitina in cella. Siamo come due rette parallele che non si toccano mai, pur correndo affiancate nella stessa meravigliosa e prevedibile direzione. Le piace come immagine?

DOTTORE: No.

INFORMATRICE: Ci diamo un appuntamento per domani? Va bene? Dove vuole lei, però adesso mi dia la mia borsa, per favore...

COMMISSARIO: A questo punto lo vedrebbe anche una talpa che lei ha qualcosa da nascondere.

Il commissario apre la valigia: è piena di Tüttoben.

COMMISSARIO: Dunque... Tüttoben in gocce, pastiglie di Tüttoben, Tüttoben in supposte, Tüttoben per aerosol, Tüttoben solubile...

Il dottore e l'informatrice sono ormai nel panico.

DOTTORE: Credo che si possa spiegare tutto...

COMMISSARIO: Lei è davvero ambizioso dottore, e questo le fa onore, ma spiegare tutto è impossibile: il mondo è complicato e noi conosciamo troppo poco...

INFORMATRICE: Voglio telefonare al mio avvocato.

COMMISSARIO: Avvocato? Non ci pensi neanche!

INFORMATRICE: E' un mio diritto.

COMMISSARIO: E' un suo diritto anche lanciarsi da una aereo con una scatola di biscotti per cani al posto del paracadute ma le conviene?

INFORMATRICE: Biscotti per cani?

COMMISSARIO: Al pollo.

INFORMATRICE: Quale pollo?

COMMISSARIO: Lei! Non sempre ci conviene esercitare i nostri diritti. Sa quanto le chiede un avvocato solo per scrivere una lettera? Si faccia due calcoli... neanche le lettere originali di Jacopo Ortis costano così tanto! (*trova nella borsa alcune buste*) Queste cosa sono?

L'informatrice cerca inutilmente di prendere le buste dalle mani del commissario.

INFORMATRICE: Non lo so... non sono mie... saranno di Jacopo Ortis...

COMMISSARIO: (*prende le buste, una alla volta, e legge il nome scritto su ciascuna*) Dottor Milani, dottoressa Grandi, dottor Del Ponte, dottoressa Carta, dottor Pozzi... dottor Pozzi! C'è posta per lei dottore.

DOTTORE: Non credo sia per me...

INFORMATRICE: Sono... sono documenti privati.

COMMISSARIO: Privati? Io sono un pubblico ufficiale, quindi in mano a me un documento privato diventa pubblico... (*la apre*) vediamo... dunque... queste sono copie di ricette... firmate dal dottor... Pozzi...

DOTTORE: No, non credo siano mie...

INFORMATRICE: Non sono sue!

COMMISSARIO: Ma certo che sono sue: riconosco la firma. E' una firma in condice. Vediamo cosa ha prescritto... Tuttoben, Tuttoben, Tuttoben, Tuttoben, Tuttoben... interessante... molto interessante...

INFORMATRICE: Non so come siano finite qui dentro!

DOTTORE: Uno scambio di valigie, ci siamo visti ieri, no?

INFORMATRICE: ieri, sì, uno scambio, sì, sicuramente c'è stato uno scambio...

COMMISSARIO: Ma non ci sono solo ricette! No! Crociera sul fiume, crociera sul mare, crociera sul lago... viaggio nel deserto, vacanza sull'isola tropicale, escursione nel vulcano... ah, ma abbiamo anche delle banconote... 500 euro, 500 euro, 500 euro, 500 euro...

DOTTORE: C'è un malinteso...

INFORMATRICE: Un grosso malinteso...

COMMISSARIO: Nessun malinteso. Ho capito tutto, naturalmente. Il commissario Daltonico ha l'occhio clinico e potrei già chiudere il caso! Ma la Giustizia vuole le prove! Prove tangibili! Quindi adesso dobbiamo assolutamente fare una cosa. Tutti insieme.

DOTTORE: Di cosa sta parlando?

COMMISSARIO: Dell'incidente.

DOTTORE: Ma certo, possiamo considerarlo un piccolo incidente... l'unico nella mia carriera...

INFORMATRICE: Anche nella mia... piccolissimo...

COMMISSARIO: E' evidente che non sapete di cosa sto parlando: lo sapete cos'è un incidente probatorio? No? Per fortuna lo so io. Ve lo immaginate se nessuno di noi sapesse come farlo? Quante risate... (*urla*) Signorina, signorina!

*I due sono bloccati dalla paura.
Entra la segretaria.*

SEGRETARIA: Dica, commissario.

COMMISSARIO: Faccia passare il prossimo testimone.

SEGRETARIA: Testimone?

COMMISSARIO: Come li chiamate qui?

SEGRETARIA: I pazienti?

COMMISSARIO: Esatto, i pazienti. Dottore, le dia una promozione! La faccia vicedottoressa!

SEGRETARIA: Grazie commissario.

COMMISSARIO: Entri il prossimo paziente.

DOTTORE: Commissario, un momento, i pazienti sono i miei, mi spieghi cosa sta facendo.

COMMISSARIO: Chi sa fare fa, chi non sa fare spiega. Secondo lei io faccio o spiego? Signorina, perché è ancora qui?

La segretaria non sa cosa fare, guarda il dottore.

COMMISSARIO: Andiamo a farlo in sala d'attesa questo incidente probatorio?
(estrae la pistola)

INFORMATRICE: No!

DOTTORE: *(preoccupato e rassegnato, alla segretaria)* Faccia passare, signorina.

La segretaria esce.

COMMISSARIO: Fate parlare me, che sono commissario.

Entra il paziente3 grattandosi, che rimane perplesso.

PAZIENTE3: Buongiorno...

TUTTI: Buongiorno.

COMMISSARIO: *(al paziente)* Lei è fortunato. Molto fortunato. Tre menti brillanti a sua disposizione, è contento? Ma la smetta di grattarsi, non mi sembra molto educato.

PAZIENTE3: Scusate... io... sono qui per questo... ho un... non so... una specie di sfogo... sulla schiena, sulla pancia... cioè... mi brucia, mi prude... mi spoglio?

COMMISSARIO: Ci mancherebbe altro! Noi le crediamo! Se manca la fiducia tra medico e paziente manca tutto. E poi che motivo avrebbe di mentire? Guardate come si gratta, mi fa venire pure a me da grattarmi! Dico bene, esimi colleghi? Se dice che ha uno sfogo avrà uno sfogo!

DOTTORE: Commissario, per favore...

PAZIENTE3: Commissario?

COMMISSARIO: Non si preoccupi, è il suo giorno fortunato: non sono qui per lei, qualunque reato abbia commesso.

Il commissario, come il paziente3, inizia a grattarsi, all'inizio in modo quasi impercettibile, poi pian piano in maniera sempre più vistosa.

PAZIENTE3: Io non ho commesso nessun reato!

COMMISSARIO: Qual è il suo alibi?

PAZIENTE3: Mi prude tutto!

COMMISSARIO: Alibi di ferro. La salute un po' meno.

DOTTORE: Da quanto ha questo problema?

PAZIENTE3: Da ieri, dottore, una notte di inferno.

COMMISSARIO: Abbiamo la cura per lei, vero cari colleghi?

Il dottore e l'informatrice si guardano: non sanno cosa dire. Il commissario scrive la ricetta grattandosi.

COMMISSARIO: Dunque... mi prenda queste.... anzi: *ci* prenda queste: Tùttoben da venti milligrammi due volte al giorno, una pastiglia dopo i pasti e domani non si ricorderà neanche di questo prurito... di questo maledetto prurito... di questo maledettissimo prurito... che arriva ovunque... e che aumenta... aumenta... aumenta...

PAZIENTE3: Per quanto devo prenderlo?

COMMISSARIO: Come per quanto deve prenderlo? Non ci sono più i pazienti di una volta! Le piace grattarsi?

PAZIENTE3: No!

COMMISSARIO: E allora lo prenda per sempre! (*estrae una confezione dalla borsa dell'informatrice e la consegna al paziente3*) Casualmente abbiamo qui una confezione omaggio.

INFORMATRICE: Molto casualmente.

PAZIENTE3: Ma... è un nuovo farmaco?

COMMISSARIO: E' nuovo ma non è nuovo.

PAZIENTE3: E' un antibiotico?

COMMISSARIO: Non solo.

PAZIENTE3: E' contro i funghi?

COMMISSARIO: Non solo.

PAZIENTE3: E' un antinfiammatorio?

COMMISSARIO: Non solo. (*al dottore*) Una firmetta qui... ecco fatto (*il dottore firma in modo automatico*) Dottore, visto che ci siamo... mi prude qui, qui e anche qui... ecco guardi...

DOTTORE: Non ha niente!

COMMISSARIO: Guardi meglio... mi faccia una bella visita.

Il commissario si stende sul lettino, con la borsa.

PAZIENTE3: Allora anche io voglio essere visitato!

COMMISSARIO: E' commissario lei?

PAZIENTE3: No...

COMMISSARIO: E allora niente visita. E poi ha già avuto il suo Tüttoben, non è che può avanzare mille richieste... dottore venga qui.

DOTTORE: Commissario, le assicuro che non ha niente, io devo visitare gli altri pazienti...

INFORMATRICE: La compagnia è bella, ma io dovrei proprio andare...

L'informatrice cerca inutilmente di prendere la borsa.

COMMISSARIO: Mi prude qui, qui e qui. E' grave?

DOTTORE: Non è niente. Non ha niente! (*al paziente*) Arrivederci, mi faccia sapere...

PAZIENTE3: Ma la volevo anche io una visita... sono venuto apposta...

DOTTORE: Non è necessario... le abbiamo dato il farmaco giusto... domani starà benissimo...

COMMISSARIO: (*al paziente3*) Non vede che abbiamo da fare? Mi deve visitare per il prurito!

PAZIENTE3: Allora anche a me!

COMMISSARIO: Dottore, facciamoci un esame di coscienza: un cliente soddisfatto è un cliente che ritorna! (*al paziente3*) Venga vicino a me, tanto abbiamo gli stessi sintomi...

PAZIENTE3: Subito!

DOTTORE: Assolutamente no!

Il paziente3 si sdraia accanto al commissario.

COMMISSARIO: Dottore, ci prude qui, qui e qui. Che si fa?

PAZIENTE3: A me prude anche qua!

DOTTORE: E va bene! Qui prude?

COMMISSARIO-PAZIENTE3: No.

DOTTORE: E allora significa che è un prurito passeggero. Visita finita, potete alzarvi.

PAZIENTE3: Ma non mi ha neanche toccato!

DOTTORE: La tocco adesso! Arrivederci, mi faccia sapere.

Il dottore fa alzare di peso il paziente3 e lo spinge verso l'uscita. Il commissario rimane sul lettino.

INFORMATRICE: Arrivederci... e mi raccomando, consigli il Tùttoben a tutti: colleghi, amici, nemici, familiari, passanti, amici di Facebook...

COMMISSARIO: Lasci i suoi contatti alla mia segretaria.

DOTTORE: Vada, vada, lasci perdere i contatti.

PAZIENTE3: Ma perché lui rimane sul lettino?

COMMISSARIO: Non ha sentito il dottore? Visita finita! Fi-ni-ta! Le cose belle non durano per sempre. *(estrae la pistola e indica l'uscita)* L'uscita è da quella parte. Che facciamo?

PAZIENTE3: Esco subito!

Il paziente3 esce grattandosi.

COMMISSARIO: Passato. Il prurito è passato subito. Appena il cliente è uscito. Dottore aveva ragione!

DOTTORE: Esperienza, intuizione, osservazione...

INFORMATRICE: Posso prendere la mia borsa adesso?

COMMISSARIO: Un attimo: ora che sono tornato nel pieno possesso delle mie facoltà motorie, posso finalmente scrivere un messaggio.

Il commissario scrive un messaggio sul suo telefono.

Il dottore intanto consegna di soppiatto la copia delle ricette appena scritte all'informatrice.

DOTTORE: *(a bassa voce)* La ricetta di adesso, e le due di prima...

INFORMATRICE: *(a bassa voce)* Le metto insieme alle altre... davvero un ottimo lavoro...

DOTTORE: *(a bassa voce)* Sì, ma adesso dobbiamo sbarazzarci di lui!

INFORMATRICE: *(a bassa voce)* Ci penso io. *(ad alta voce)* Chissà come sarà andato questo incidente probatorio... sono proprio curiosa... commissario... ehm... commissario... commissario!

COMMISSARIO: Come? Un attimo di pazienza... un attimo ancora... quasi finito... un attimo... aggiungi faccina che sorride... altra faccina che sorride... anzi cancella la seconda faccina... messaggio inviato. Eccomi. *(scende dal lettino)* Stavamo dicendo? Ah, sì: l'incidente probatorio. E' andato benissimo. Dottore, devo darle una grande notizia: l'informatrice lavora per noi.

DOTTORE: Davvero? Che bella notizia!

INFORMATRICE: Sono commossa.

COMMISSARIO: *(all'informatrice)* Benvenuta nella squadra!

INFORMATRICE: Grazie commissario!

COMMISSARIO: Ho dovuto metterla alla prova, immagino possa capire.

INFORMATRICE: Certo, commissario, certo, capisco... cioè non ho capito molto... ma credo che debba sentirmi sollevata.

COMMISSARIO: Primo indizio: il dottore ha prescritto il Tùttoben per la pressione bassa. Secondo indizio: il dottore ha prescritto il Tùttoben per la pressione alta. Terzo indizio: io ho prescritto il Tùttoben per il prurito. Quarto indizio: questa borsa è piena di Tùttoben. Siccome tre indizi fanno una prova e qui ne abbiamo addirittura quattro, la conclusione qual è?

I due non osano parlare.

COMMISSARIO: Che il Tùttoben è una medicina miracolosa. Poi non dite che il vostro commissario non ha un cervello più fino della sabbia mediterranea... Vi faccio i miei più sinceri complimenti. State facendo qualcosa di molto importante per l'umanità.

DOTTORE: Complimenti a lei commissario...

INFORMATRICE: E complimenti anche al suo ingegno!

COMMISSARIO: Riferirò.

INFORMATRICE: Bene, io la ringrazio di tutto: della perquisizione, dell'interrogatorio, dell'incidente probatorio... ne farei tutti i giorni!

COMMISSARIO: Allora lo facciamo anche domani!

INFORMATRICE: Era un modo di dire... è che adesso devo proprio proprio andare...

COMMISSARIO: Come è impaziente... dovrebbe andare un po' in sala d'attesa a imparare l'arte della pazienza... invece salta la fila lei, ho visto come fate ... dottore, se lo ricordi: la prossima volta l'informatrice entra per ultima. Anche se è dei nostri è sempre meglio mettere le cose in chiaro.

DOTTORE: (*all'informatrice*) La prossima volta lei entra per ultima, se lo ricordi!
(*al commissario*) Lo dirò alla segretaria.

INFORMATRICE: Perché non l'abbiamo fatto oggi? Perché?! Quanto sarebbe stato meglio farlo oggi... ci sono tanti bei pazienti di là che hanno più fretta di me...

DOTTORE: Ha sentito, commissario? E' contento?

COMMISSARIO: Non ancora. (*all'informatrice*) Visto che qui dentro ha le copie delle ricette del dottor Pozzi, può aiutarci a trovare la ricetta originale.

INFORMATRICE: Quale ricetta?

COMMISSARIO: Quella cioccolatosa: lei preferisce il fondente o al latte?

INFORMATRICE: Mi piace bianco.

COMMISSARIO: Ah, vuole fare l'originale!

Si sentono delle urla da fuori.

PAZIENTE4: (*da fuori*) Allora! Insomma, io devo andare a lavorare, è una vergogna!

DOTTORE: Oggi è proprio una giornata da dimenticare.

Entra la segretaria.

SEGRETARIA: Dottore!

DOTTORE: Cosa succede adesso?!

SEGRETARIA: Mi scusi, mi scusi tanto... c'è un paziente che si sta lamentando ad alta voce, dice che non è possibile aspettare un'ora solo per fare vedere un referto!

Dice che passano tutti davanti... dice che cambia medico...

COMMISSARIO: Non è bello che dica così davanti agli altri clienti! Così facciamo solo un favore alla concorrenza! (*all'informatrice*) Voi come fate con la concorrenza?

INFORMATRICE: Ce la compriamo.

COMMISSARIO: Dottore, prenda esempio: si compri tutti gli ambulatori della città! (*alla segretaria*) Signorina, lo faccia passare, ormai...

SEGRETARIA: Va bene, commissario.

DOTTORE: Signorina, per favore, ascolti me!

SEGRETARIA: Mi scusi, dottore. Cosa devo fare?

DOTTORE: Lo faccia passare, ormai...

SEGRETARIA: Va bene dottore.

La segretaria esce.

COMMISSARIO: Fate parlare me, che sono commissario.

Entra il paziente4 con un referto in mano.

PAZIENTE4: Buongiorno...

TUTTI: Buongiorno.

PAZIENTE4: Dottore, mi scusi se ho perso la pazienza, ma devo proprio tornare al lavoro...

COMMISSARIO: E meno male che è un paziente... se fosse impaziente cosa farebbe? Ma in fondo va bene così, oggi sono pronto a tutto. Mi dica che sintomi ha.

DOTTORE: (*al paziente4*) Parli con me, per favore. Va bene così, non importa se ha perso la pazienza... oggi sono pronto a tutto.

PAZIENTE4: Le ho portato le analisi che mi ha prescritto...

COMMISSARIO: Che sintomi ha?

PAZIENTE4: Nessuno.

COMMISSARIO: E allora perché ha fatto le analisi? Quando c'è il sole esce con l'ombrello?

DOTTORE: Non è esattamente così...

INFORMATRICE: Medicina preventiva.

COMMISSARIO: So di cosa parliamo. Come pedinare un sospetto.

DOTTORE: Esatto! Come pedinare un sospetto.

COMMISSARIO: Ma lo sapete che meno di un pedinamento su cento porta a qualcosa di interessante? Mi faccia vedere questi esami...

Il commissario controlla il referto.

DOTTORE: Commissario, per favore, dia a me...

PAZIENTE4: Commissario?!

COMMISSARIO: Non sono qui per lei, non si monti la testa. Guardo solo il referto, la fedina penale la guardiamo un'altra volta.

PAZIENTE4: La mia fedina penale è pulita.

COMMISSARIO: Neanche un cioccolatino sopra?

PAZIENTE4: Che cioccolatino?

COMMISSARIO: Fondente, quindi si è fuso. Guardate questo referto: neanche un asterisco! Neanche mezzo asterisco! Neanche un quarto di asterisco! Uno che sta bene si fa gli esami e gli esami cosa dicono? Che sta bene. Ma guarda un po'... coincidenza? Magia? Preveggenza? Culo?

DOTTORE: A volte uno crede di stare bene... ma è malato senza neanche saperlo...

INFORMATRICE: Molte volte... la maggior parte delle volte...

PAZIENTE4: Davvero? Quindi sto male?

DOTTORE: Molto male...

INFORMATRICE: Malissimo...

COMMISSARIO: Non si allarmi: spesso si guarisce da soli, senza neanche saperlo, il nostro corpo è fatto così...

DOTTORE: A volte invece si peggiora...

INFORMATRICE: Quasi sempre si peggiora...

COMMISSARIO: Esimi colleghi, discutere con voi è sempre un piacere, ma abbiamo di fronte a noi una persona che sta bene: bisogna intervenire subito!

DOTTORE: Non c'è tempo da perdere!

INFORMATRICE: Potrebbe essere già troppo tardi!

PAZIENTE4: Mi sta venendo un po' d'ansia...

DOTTORE: Vede? Gliel'ho detto che sta male!

COMMISSARIO: Dite che la supera la notte?

INFORMATRICE: Io ho qualche dubbio...

PAZIENTE4: La notte?!

DOTTORE: Manteniamo la calma: ho giusto il farmaco che fa per lei...

INFORMATRICE: Un farmaco nuovo...

DOTTORE: Ma che in fondo non è nuovo...

PAZIENTE4: Mi manca il respiro...

DOTTORE: Sono i primi sintomi.

INFORMATRICE: Forse siamo ancora in tempo.

COMMISSARIO: E' davvero istruttivo vedervi lavorare...

DOTTORE: Tuttoben da venti milligrammi due volte al giorno, una pastiglia dopo i pasti. Casualmente ho qui una confezione omaggio... *(gli consegna la confezione)*

COMMISSARIO: Vedrà che alla fine della cura neanche si ricorderà che stava bene.

PAZIENTE4: Come?!

DOTTORE: Il commissario intende dire: lo prenda e vedrà che starà ancora meglio.

PAZIENTE: Per quanto devo prenderlo?

COMMISSARIO: Dottore, ma i suoi pazienti non sanno niente di medicina!
DOTTORE: Lo deve prendere per sempre: non vede quanto sta male?
PAZIENTE4: Ho la tachicardia!
INFORMATRICE: Tipico...
PAZIENTE4: Mi tremano le gambe...
DOTTORE: Appunto.
PAZIENTE4: Ma... è un ricostituente?
DOTTORE: Non solo...
PAZIENTE4: Vitamine?
INFORMATRICE: Non solo...
PAZIENTE4: Fermenti lattici?
COMMISSARIO: Non solo. Ma adesso basta con le domande. Le domande le faccio io che sono commissario: qual è il suo alibi?
PAZIENTE4: Alibi per cosa? Dottore, mi formicolano le mani...
COMMISSARIO: Troppo comodo se glielo dicessi io...
DOTTORE: Il formicolio adesso passa. Dica dov'era, per favore...
PAZIENTE4: Ma quando?
INFORMATRICE: Quando vuole.
PAZIENTE4: Ero al parco.
COMMISSARIO: Da solo?
PAZIENTE4: Da solo.
COMMISSARIO: Ha dei testimoni?
PAZIENTE4: Se ero da solo come faccio ad avere testimoni?
COMMISSARIO: Risposta esatta: era solo un piccolo test e le comunico con orgoglio che l'ha superato egregiamente. Comunque se le servono dei testimoni le posso presentare alcune persone di fiducia... lasci i suoi contatti alla mia segretaria.
DOTTORE: *(al paziente4)* Lasci perdere i contatti. Mi faccia sapere come va, arrivederci...
PAZIENTE4: Dottore, mi sento un peso qui sul petto...
DOTTORE: Poi le passa.
INFORMATRICE: E se non le passa è perché siamo intervenuti troppo tardi.
COMMISSARIO: Poteva farle prima quelle analisi!
INFORMATRICE: Arrivederci. E mi raccomando, consigli il Tuttoben a tutti: colleghi, amici, nemici, familiari, passanti, amici di Facebook...
PAZIENTE4: Non ho molti amici...
INFORMATRICE: Col Tuttoben ne trova quanti ne vuole!
COMMISSARIO: Adesso vada se non vuole che le vengano altri sintomi!
PAZIENTE: No, no! Vado! Vado! Arrivederci!

Il paziente4 esce.

Il dottore consegna la copia della ricetta appena scritta all'informatrice senza farsi vedere dal commissario.

COMMISSARIO: Si crede sempre che fare il medico sia un lavoro impegnativo, che ci vogliano anni di studi, grandi conoscenze... e invece, ecco: a volte basta solo un po' di buon senso.

Entra la segretaria.

SEGRETARIA: Dottore, mi scusi...

DOTTORE: Cosa c'è ancora? Ha finito di disturbarmi oggi?

SEGRETARIA: *(trattiene le lacrime a stento)* Dottore, non mi tratti male anche lei...

COMMISSARIO: *(al dottore)* Chieda scusa.

DOTTORE: Come?

COMMISSARIO: Chieda scusa...

DOTTORE: Le chiedo scusa signorina, oggi sono un po' nervoso...

COMMISSARIO: Ha tanto bisogno di ferie...

DOTTORE: Mi dica: qual è il problema?

SEGRETARIA: C'è una giornalista per lei, dottore.

DOTTORE: Una giornalista?!

INFORMATRICE: Non mi ero accorta di quanto è tardi! Devo proprio andare...

COMMISSARIO: Rimanga: mi sarà riconoscente.

INFORMATRICE: Riconoscente di cosa? Mi dia la borsa...

COMMISSARIO: A chi credete che abbia scritto il messaggio prima, a mia madre?

DOTTORE: Ha chiamato lei la giornalista?

COMMISSARIO: E' contento?

DOTTORE: *(alla segretaria)* Le dica che adesso non posso riceverla.

COMMISSARIO: La faccia entrare.

INFORMATRICE-DOTTORE: No!

SEGRETARIA: Insomma cosa devo fare?! Oggi sto impazzendo!

DOTTORE: Si calmi, signorina, innanzitutto si calmi. Respiri a fondo, così, brava...

COMMISSARIO: Non vorrete mica che racconti tutto io alla giornalista? Magari davanti ai pazienti?

DOTTORE: Signorina, la faccia passare.

SEGRETARIA: Va bene, dottore...

La segretaria esce.

DOTTORE: Commissario, forse è meglio se ci spiega cosa sta succedendo...

INFORMATRICE: Credo sia un nostro diritto.

COMMISSARIO: Dei diritti abbiamo già parlato, adesso vengono i doveri, e voi avete dei doveri verso la società.

Entra la giornalista.

GIORNALISTA: E' qui la festa? Cioè... l'inchiesta?

DOTTORE-INFORMATRICE: No!

COMMISSARIO: Sì!

GIORNALISTA: Mi presento: giornalista, opinionista, attivista, propagandista e allarmista.

DOTTORE: Grazie di essere venuta ma adesso purtroppo sono molto impegnato... molto... ci possiamo dare un appuntamento.

GIORNALISTA: Le inchieste si fanno a sorpresa!

COMMISSARIO: Come gli attentati.

GIORNALISTA: Il giornalismo è il sale della democrazia: se esageri ti viene l'ipertensione.

COMMISSARIO: Tanto abbiamo la cura, vero dottore?

INFORMATRICE: Lei per che giornale lavora?

GIORNALISTA: Per tutti e per nessuno. Internet, televisione, carta stampata, fumetti, biglietti di auguri... per chi mi paga di più.

COMMISSARIO: Ormai sono rari i giornalisti d'inchiesta, sono tutti giornalisti su richiesta.

GIORNALISTA: Grazie al commissario ho realizzato i miei migliori scoop! E la cosa bella è che neanche se ne rende conto!

COMMISSARIO: Come potrei rendermene conto? Certo, ho intuito, ho esperienza, ho competenza... ma in fondo facciamo due lavori molto diversi: il crimine è realtà, il giornalismo è fantasia.

INFORMATRICE: Arrivederci a tutti!

L'informatrice cerca di prendere la borsa ma il commissario lo impedisce.

DOTTORE: Io devo visitare!

COMMISSARIO: *(alla giornalista)* Vede quanto sono modesti? Per questo ho chiamato lei, per dare risonanza al loro prezioso lavoro nel campo dell'arte medica.

GIORNALISTA: Due luminari?

COMMISSARIO: Meglio: artisti.

GIORNALISTA: Quindi siamo in presenza di due artisti...

COMMISSARIO: Tre artisti.

GIORNALISTA: Naturalmente. Ma stavo parlando di medicina, lei è un artista in ambito criminale.

COMMISSARIO: Da oggi anche in ambito medico, sono molto portato.

GIORNALISTA: Davvero? Allora le faccio i miei complimenti.

COMMISSARIO: Grazie.

GIORNALISTA: E' un piacere.

COMMISSARIO: Ma è anche un po' merito dei miei colleghi qui presenti...

GIORNALISTA: Allora complimenti anche a voi! Chi ha voglia di spiegarmi il vostro prezioso lavoro?

DOTTORE: Non c'è niente da spiegare... il commissario esagera...

INFORMATRICE: Facciamo solo il nostro lavoro umilmente...

COMMISSARIO: Non c'è niente da spiegare, giusto. C'è solo da guardare. Tutto è partito da una fortuita coincidenza: mi trovo in tasca questa ricetta ma non riesco a leggere chi è il paziente. Vede? Un cioccolatino. Fondente. Quindi si è fuso. In tasca.

GIORNALISTA: Che tragedia...

COMMISSARIO: Lo so. Preferisce latte o fondente?

GIORNALISTA: Lei commissario?

COMMISSARIO: Latte.

GIORNALISTA: Anche io. Siamo proprio sulla stessa lunghezza d'onda.

COMMISSARIO: Come sempre. Ma per fortuna il cioccolato ha risparmiato il nome e l'indirizzo del dottor Pozzi... quindi eccomi qui.

DOTTORE: Evviva!

COMMISSARIO: E grazie a questa fortuita coincidenza ho conosciuto anche l'informatrice.

INFORMATRICE: Evviva!

COMMISSARIO: Che ovviamente è dei nostri, massima fiducia. Ma veniamo al dunque: loro due sono in possesso di un farmaco che definire miracoloso sarebbe poco. (*estrae una confezione dalla borsa*) Ecco qui: Tùttoben. Funziona per qualunque malanno: pressione alta, pressione bassa, prurito, male alle ginocchia...

GIORNALISTA: Non mi dica!

COMMISSARIO: E questo è niente: Il Tùttoben va bene pure per i sani!

DOTTORE: C'è un malinteso...

INFORMATRICE: Un grande malinteso...

COMMISSARIO: Tùttoben in gocce, pastiglie di Tùttoben, Tùttoben in supposte, Tùttoben per aerosol, Tùttoben solubile...

GIORNALISTA: Forse ho inteso il malinteso...

COMMISSARIO: Queste sono le copie delle ricette del dottore: Tùttoben, Tùttoben, Tùttoben, Tùttoben, Tùttoben... vede?

GIORNALISTA: Vedo, vedo... e vedo anche il titolo dell'articolo, un titolo enorme... un titolo che dice l'esatto contrario del contenuto dell'articolo ma che serve per vendere.

COMMISSARIO: E non è tutto: questo farmaco ha talmente tanto successo che... viaggi! Crociere! Soldi! Guardi, guardi quanti soldi! Sono i dividendi. (*ai due*) Vedrete che bel trafiletto vi farà nella pagina dedicata alla salute!

GIORNALISTA: Trafiletto? Qui ci vedo una bella prima pagina... interessante non solo per i lettori... credo che anche alla magistratura possa tornare utile...

COMMISSARIO: Giusto: la salute dei magistrati è la salute della democrazia.

Entra la segretaria.

SEGRETARIA: Dottore! Dottore!

DOTTORE: Cosa succede adesso? Non la sopporto più! E' tutta la mattina che entra qui a dare fastidio! La vuole smettere?! (*la segretaria sta per piangere*) No, scusi, ha

ragione, non volevo urlare.... non intendevo... sono un po' nervoso... qual è il problema?

SEGRETARIA: I pazienti dottore, stanno protestando! Dicono che tutti passano davanti: commissari, informatrici, giornaliste... basta! Basta! Non ce la faccio più! Più! Più!

DOTTORE: Si calmi signorina, respiri, respiri profondamente... così...

SEGRETARIA: No! Non ce la faccio più!

DOTTORE: Si sieda... da brava...respiri...

SEGRETARIA: Ho bisogno delle mie pastiglie!

La segretaria estrae una scatola di Tüttoben e ingoia una manciata di pastiglie.

COMMISSARIO: Tüttoben! Lei è proprio un benefattore, dottore!

GIORNALISTA: *(alla segretaria)* Le ha detto il dottore di prenderle?

DOTTORE: Ma no...

SEGRETARIA: Come no, dottore? Non le devo prendere? *(sta per piangere ancora)*

DOTTORE: Si calmi, si calmi... respiri... certo che le deve prendere... ma solo quando servono, vero? Solo quando servono...

SEGRETARIA: Sì... due volte al giorno dopo i pasti per sempre più tutte le volte che servono... è un farmaco nuovo che però non è nuovo, abbassa la pressione ma la alza anche...

DOTTORE: Esatto, ma non c'è bisogno di ripetere queste cose...

COMMISSARIO: *(alla giornalista)* Ha visto? Tutti li cura, tutti: non se ne fa sfuggire uno. Stia attenta che se si distrae un attimo, zac!, visita pure lei!

GIORNALISTA: I giornalisti non si distraggono: distraggono.

SEGRETARIA: Adesso mi servono: ne prendo ancora.

DOTTORE: No, no! Per oggi basta... anzi, queste le dia a me... ecco, brava così... questa scatola non le serve più... è guarita. Guarita! La cura è finita.

SEGRETARIA: Come finita? No! Io voglio le mie pastiglie! Voglio il mio Tüttoben!

DOTTORE: Signorina, le prometto che dopo le faccio una bella visitina e decidiamo come procedere... adesso sia gentile, vada a scusarsi con i pazienti da parte mia... e dica che oggi è una giornata davvero difficile...

GIORNALISTA: Questa sarebbe una giornata difficile? Vedrete le prossime.

COMMISSARIO: Anche il successo ha un altro lato della medaglia.

SEGRETARIA: Non posso dottore, senza le mie pastiglie non posso...

DOTTORE: E va bene, mi sembra che adesso ne abbia proprio bisogno... ecco... ne prenda una.

SEGRETARIA: Tre!

DOTTORE: Una!

SEGRETARIA: Tre!

DOTTORE: Una!

SEGRETARIA: Tre!

DOTTORE: Una!

SEGRETARIA: Due!
DOTTORE: Due!
SEGRETARIA: Andata! Grazie dottore!
DOTTORE: Solo per questa volta...

Il dottore le dà la confezione e la segretaria esce ingozzandosi di pastiglie.

DOTTORE: Avevo detto due.
INFORMATRICE: *(alla giornalista)* Vorrei approfittare di questo momento di calma per farle i complimenti: la sua inchiesta è preziosa.
COMMISSARIO: C'è arrivata finalmente!
INFORMATRICE: La collaborazione tra salute e giornalismo è fondamentale per il benessere delle persone... la storia è piena di esempi degni di ammirazione.
GIORNALISTA: Anche i giornali lo sono...
INFORMATRICE: Esatto. Per questo motivo la casa farmaceutica con la quale lavoro ha sempre molto... piacere, sì, molto piacere a collaborare con giornaliste sveglie, appassionate, competenti e soprattutto... ambiziose... mi capisce? Molto ambiziose...
GIORNALISTA: Io sono molto ambiziosa...
COMMISSARIO: Se nasce una collaborazione sono contento di aver creato io il contatto.
DOTTORE: Posso confermare che sarebbe una collaborazione molto interessante...
INFORMATRICE: Adesso mi ricordo! Con tutto quello che sta succedendo me ne stavo dimenticando! La casa farmaceutica mi ha parlato molto bene di lei! Molto bene! Anzi, ci deve essere qui una busta proprio lei... come ha detto che si chiama?
(fruga nella borsa)
GIORNALISTA: Non l'ho detto.
INFORMATRICE: Esatto, ecco qui la sua busta.
COMMISSARIO: Davvero sapevano che sarebbe venuta qui oggi? Le case farmaceutiche hanno una capacità di prevedere il futuro fuori dal normale. Ma quando si fa del bene è così...
INFORMATRICE: Questa è la sua crociera sul fiume, poi c'è quella sul mare, la crociera sul lago...
GIORNALISTA: Viaggio in mongolfiera?
INFORMATRICE: Mongolfiera?
GIORNALISTA: Ho sempre sognato di farlo!
INFORMATRICE: Ma certo, abbiamo pure il viaggio in mongolfiera... e se non c'è lo inventiamo! Qui poi abbiamo il viaggio nel deserto, la vacanza sull'isola tropicale, l'escursione in montagna...
GIORNALISTA: Ghiacciai?
INFORMATRICE: Come?
GIORNALISTA: A me piacciono i ghiacciai...

INFORMATRICE: Ovviamente... tutti i ghiacciai che vuole... anzi, organizziamo subito, prima che si sciolgano questi ghiacciai...

COMMISSARIO: Meglio di un'agenzia di viaggi! E' proprio vero che la salute è un viaggio e non sai mai dove ti porta!

INFORMATRICE: Ah, e poi un piccolo rimborso spese per essersi scomodata a venire fin qui... ecco: 500 euro. *(mostra la banconota)*

GIORNALISTA: Ma io sono una giornalista.

INFORMATRICE: Giusto: allora altri 500!

GIORNALISTA: Questa collaborazione ha un futuro...

INFORMATRICE: Un grande futuro...

DOTTORE: Allora benvenuta nella squadra.

COMMISSARIO: Sì, benvenuta! Facciamo una foto ricordo?

DOTTORE: No! Io vengo malissimo in foto!

INFORMATRICE: Io peggio ancora!

COMMISSARIO: Le foto si possono ritoccare! Abbiamo una giornalista apposta!

Il commissario abbraccia il dottore e l'informatrice, che cercano di divincolarsi, e si mette in posa. La giornalista scatta una serie di foto.

GIORNALISTA: Fermi così, sorridete...

DOTTORE: Commissario mi lasci...

INFORMATRICE: Devo proprio andare...

GIORNALISTA: Sorridete di più... di più.... un ultimo scatto...

Entra la segretaria.

SEGRETARIA: Dottore, adesso stanno litigando per chi è arrivato prima! Non riesco più a gestirli! Non riesco più a gestirli!

COMMISSARIO: Vuole fare la foto con noi?

DOTTORE: Si calmi, respiri a fondo...

SEGRETARIA: No! Basta! Basta! Mi sono stufata anche di respirare! Me ne vado a casa!

DOTTORE: Signorina per favore...

SEGRETARIA: No! Oggi sono malata! Non ne posso più! Più! Me ne vado!

COMMISSARIO: Un attimo. Qual è il suo alibi?

SEGRETARIA: Non ce l'ho alibi! Non ce l'ho! Va bene?

COMMISSARIO: Gliene posso procurare uno: lasci i suoi contatti alla mia segretaria, cioè li lasci a se stessa e poi rimanga reperibile.

DOTTORE: Per favore, non vada via... per favore...

SEGRETARIA: A domani!

La segretaria esce.

SEGRETARIA: *(da fuori, ai pazienti)* Fate quello che volete! Entri il prossimo! Anzi l'ultimo! Anzi scannatevi per chi deve entrare! Non me ne frega più niente! Niente! Vi saluto! Buona giornata!

DOTTORE: Non possiamo andare avanti così! Uscite tutti! Basta lo dico io!

Entra il paziente5, barcollando, cerca subito un posto dove sedersi o sdraiarsi.

PAZIENTE5: Buongiorno...

COMMISSARIO-GIORNALISTA: Buongiorno.

DOTTORE: Non è ancora il suo turno, sia gentile...

COMMISSARIO: Ma visto che ormai è qui...

DOTTORE: No, non intendevo dire questo.

PAZIENTE5: Ha detto la segretaria di entrare... me ne devo andare, dottore?

DOTTORE: No, non intendevo neanche dire questo...

COMMISSARIO: *(al paziente)* Dica, dica, qui siamo tutti colleghi.

PAZIENTE5: Davvero? Siete tutti dottori? Qui fuori si dice che avete saltato la fila...

COMMISSARIO: Loro due non sono dottori, ma come noi si occupano del male che c'è nel mondo e le garantisco che ce n'è per tutti.

DOTTORE: Parli con me, per favore.

PAZIENTE5: Mi gira tutto. Ho la nausea...

COMMISSARIO: Cosa pretende? Siamo su un pianeta che gira su stesso a mille chilometri all'ora!

PAZIENTE5: Mi è tornata la labirintite... ho le vertigini...

COMMISSARIO-DOTTORE: Dunque...

COMMISSARIO: Prima lei, caro collega...

DOTTORE: Dunque... stavo dicendo... sta seguendo la cura che le ho prescritto?

PAZIENTE5: Sì...

DOTTORE: Si vede che non è abbastanza! Ci penso io, si rilassi...

Il dottore sembra sfogarsi sul paziente: inizia a parlare con tono sadico e a scuotere violentemente la testa del paziente da un lato all'altro, che contorce il corpo per seguire il movimento e si lamenta.

DOTTORE: Adesso rimettiamo tutto a posto... oggi è stata una giornata difficile... dannatamente difficile... di quelle che sarebbe meglio dimenticare...

Il commissario estrae la pistola e si avvicina minaccioso al paziente5.

COMMISSARIO: Qual è il suo alibi?!

DOTTORE: Per favore, sto eseguendo una manovra medica...

COMMISSARIO: Ne ho viste in Questura di manovre mediche io... ma non le chiamiamo così!

DOTTORE: Non è un interrogatorio, per favore commissario!

PAZIENTE5: Commissario? Non è un medico?

COMMISSARIO: Il commissario è meglio del medico, le spiego: questo è il mio ambulatorio perché fa parte del mondo... anche casa sua è il mio ambulatorio, potrei ricevere i delinquenti a casa nostra volessi.

PAZIENTE5: Casa nostra?

COMMISSARIO: Casa nostra.

PAZIENTE5: Non capisco...

COMMISSARIO: Meglio: lei è il paziente e non deve capire!

DOTTORE: Silenzio! Sto eseguendo la manovra di Sermont. E' una manovra per liberare l'orecchio.

COMMISSARIO: Faccia provare me!

DOTTORE: No!

COMMISSARIO: Come no? Abbiamo detto che questo è praticamente il mio ambulatorio.

Il commissario scuote il paziente5 ancora più violentemente.

COMMISSARIO: Qual è il suo alibi? Confessi!

PAZIENTE5: Aiuto! Aiuto! Basta!

COMMISSARIO: Dov'era? Con chi era?

PAZIENTE5: Ma quando?!

DOTTORE: Basta così!

COMMISSARIO: Un'ultima volta... fatto! Volete provare anche voi?

INFORMATRICE: Avrei così tanto bisogno di sfogarmi...

DOTTORE: Non è necessario... la manovra è finita. Come sta?

PAZIENTE5: Ho più vertigini di prima...

COMMISSARIO: Rifacciamo la manovra di Sermont!

DOTTORE: No! Adesso ci vuole solo un po' di riposo...

COMMISSARIO: Sarà anche un osso duro, ma dovremo pur dargli un farmaco.

INFORMATRICE: Credo che siamo tutti d'accordo.

DOTTORE: Tutti.

GIORNALISTA: Molto d'accordo.

COMMISSARIO: Perfetto, come al solito il dibattito in medicina non serve a niente, si decide in altri modi. Tuttoben da venti milligrammi due volte al giorno, una pastiglia dopo i pasti. Per sempre.

PAZIENTE5: Ma io lo prendo già...

COMMISSARIO: Si vede che non lo prende bene... lo prende con convinzione?

PAZIENTE5: Convinzione? Non lo so...

COMMISSARIO: E allora se lei non fa la sua parte, come vuole guarire? Noi la nostra parte l'abbiamo fatta.

PAZIENTE5: E' così dottore?

DOTTORE: Diciamo che è anche così...

INFORMATRICE: La convinzione è tutto, bisogna convincervi a prendere i farmaci!

COMMISSARIO: Siamo in grado sia di ammalarci sia di guarire, dipende solo da noi. Invece gli alibi dipendono dagli altri. Quindi? Il suo alibi?

PAZIENTE5: Ancora?! Ma quale alibi?

COMMISSARIO: Non posso influenzarla, anche se di alibi ne avrei da vendere io...

DOTTORE: Il suo alibi, dica un alibi qualunque.

PAZIENTE5: Il mio alibi... ho le vertigini. Va bene come alibi?

COMMISSARIO: Un po' traballante... ma valuteremo in sede legale. Preferisce fondente o al latte?

PAZIENTE5: Non capisco...

COMMISSARIO: Dottore, anche questo cliente non capisce nulla. *(al paziente5)* Le spiego: la mia segretaria è in ferie, ma il dottore ha già i suoi contatti. Adesso esca che abbiamo da fare!

PAZIENTE5: Ma mi gira tutto!

DOTTORE: Ha bisogno di un istante di riposo.

COMMISSARIO: Qui non c'è la sala da riposo, abbiamo solo una sala d'attesa, che si riposi a casa sua!

INFORMATRICE: E mi raccomando: consigli il Tuttoben a tutti: amici, nemici, parenti, colleghi, passanti, amici di Facebook...

PAZIENTE5: Anche Instagram?

INFORMATRICE: Anche Instagram!

COMMISSARIO: Circolare, circolare!

PAZIENTE5: Piano! Piano!

Il commissario spinge fuori il paziente5.

COMMISSARIO: Fuori! *(poi urlando verso i pazienti in sala d'attesa)* Che vi serva di lezione! Punirne uno per curarne cento.

GIORNALISTA: Bene, a questo punto, sono soddisfatta della mia inchiesta. Passerei tutta la giornata con voi, ma devo proprio andare: il mondo è pieno di prime pagine da riempire!

COMMISSARIO: Il mondo sarebbe anche pieno di celle da riempire ma sono già tutte occupate.

INFORMATRICE: Allora, ecco la sue buste...

L'informatrice porge le buste alla giornalista che non le prende.

DOTTORE: E così possiamo tutti tornare al nostro lavoro...

COMMISSARIO: Ma non fa l'intervista?

GIORNALISTA: Commissario, non c'è bisogno dell'intervista, vede qui? Telecamera nascosta. Ho filmato tutto e registrato tutto.

COMMISSARIO: Che professionalità...

INFORMATRICE: Prenda la sua busta.

GIORNALISTA: E non è tutto: le registrazioni vengono inviate direttamente al server... anche se adesso si dovesse accidentalmente rompere questa telecamera, i dati sono al sicuro.

COMMISSARIO: Siete contenti?

INFORMATRICE: Perché non prende questa maledetta busta?!

GIORNALISTA: Sto ancora filmando. Grazie comunque per avermela portata, è stato un pensiero molto gentile. Arrivederci. Dottore arrivederci, grazie dell'ospitalità, spargerò la voce.

COMMISSARIO: Il passaparola è la migliore pubblicità.

GIORNALISTA: Commissario, grazie per aver pensato a me, spero di sentirla presto per altri scoop.

COMMISSARIO: Gli scoop sono come le malattie, arrivano quando te le meriti! Arrivederci.

GIORNALISTA: Arrivederci. E mi saluti sua madre!

COMMISSARIO: Riferirò.

La giornalista esce.

COMMISSARIO: Adesso manca solo la ricetta per la nostra indagine.

DOTTORE: Ricetta?! Lei vorrebbe anche la ricetta?! Non ha fatto abbastanza?

COMMISSARIO: Ho fatto anche troppo, ma quando si è generosi... fermi tutti.

DOTTORE: Cosa succede adesso?

COMMISSARIO: Cosa ha detto la giornalista?

INFORMATRICE: Che farà una prima pagina.

COMMISSARIO: No, dopo.

DOTTORE: Che ha registrato tutto.

COMMISSARIO: Ma no, dopo! Ecco: mia madre! Di salutare mia madre! Devo assolutamente fare una verifica. *(fa partire una telefonata)* Pronto? Signorsì signore!

Missione lavanderia compiuta: piumone consegnato! Signorsì signore! Missione supermercato rimandata: sarà eseguita a conclusione indagine. Missione farmacia non... *(a questo punto capisce tutto)* missione farmacia? Tuttoben da venti milligrammi? Missione farmacia quasi compiuta, signore! Passo e chiudo!

(riaggancia) Avete capito? Indagine risolta brillantemente, potete smettere di cercare, tanto non avete trovato niente ed eravate pure in due. Dottore lei ha prescritto questo farmaco a mia madre! Ha capito? Mia madre è una sua assistita: pensi che fortuna! La ricetta ce l'avevo in tasca per la missione farmacia. Poi, preso dal vortice degli eventi, mi è passata di mente. Dobbiamo ammettere che era un'indagine complicata perché mia madre usa il suo cognome, non vuole che si sappia in giro che siamo parenti. Ma alla fine la giustizia ha trionfato. Perché mi guarda così dottore? Non mi scrive la ricetta? Non dica nulla, ho capito tutto, come al solito. Mi vuole risparmiare la missione farmacia: prendo questo. *(prende un campione omaggio di Tuttoben dalla borsa)* Grazie. Finalmente posso tornare a sporcarmi le mani di crimine e cioccolata. Ma non si preoccupi, passerò ogni tanto per salutarla. *(poi all'informatrice)* E' stato

un piacere conoscerla: lasci i suoi contatti al dottore che li lascerà alla segretaria che li lascerà a me: non perdiamoci di vista.

Il commissario esce.

I due sono attoniti. Cercano di parlarsi ma non gli escono neanche le parole.

Dopo qualche istante il commissario rientra.

COMMISSARIO: Ah visto che ci siamo... questo Tùttoben mi ha proprio ingolosito: mi date un campione omaggio anche a me?

FINE